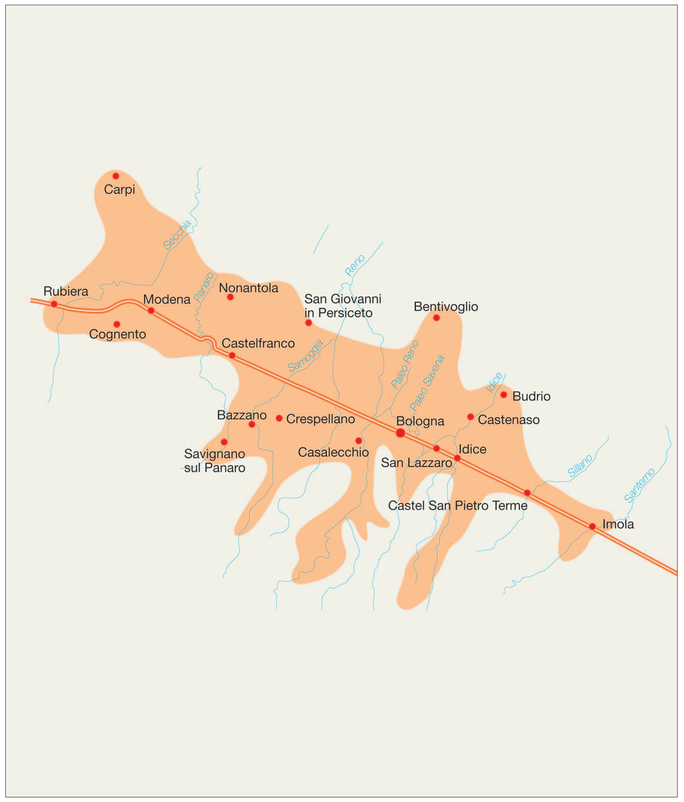
Il VILLANOVIANO in ITALIA e in EMILIA

La scoperta nel 1853, da parte del Conte Giovanni Gozzadini, della necropoli di Villanova può essere considerata un evento cardine nella storia dell'archeologia italiana. Alla località in cui avvenne si deve il nome stesso **"VILLANOVIANO"**, coniato all'epoca, per definire la civiltà a cui si attribuivano le sepolture rinvenute dal Gozzadini. Oggi questo termine continua ad essere usato per indicare la **CULTURA DELLA PRIMA ETÀ DEL FERRO** italiana, che caratterizza non solo la **PIANURA PADANA**, ma l'**ITALIA CENTRALE TIRRENICA** (Toscana, alto Lazio) e **ALCUNE LOCALITÀ DELLA CAMPANIA E DEL VERSANTE ADRIATICO CENTRO-SETTENTRIONALE** (Verucchio nel riminese e Fermo nelle Marche). Un territorio vasto, dove si verifica, a partire almeno dal IX secolo a.C., il passaggio da un'organizzazione per piccoli villaggi sparsi nel territorio, tipica dell'età del bronzo, alla **NASCITA DELLE GRANDI CITTÀ** come Veio, Cerveteri, Tarquinia, Vulci, Chiusi e Vetulonia, ciascuna con un proprio territorio punteggiato di centri minori.
In ambito padano questo processo si concretizza con la nascita di Bologna, che diventa il punto di riferimento di un territorio che comprende tutta l'Emilia centrale e parte di quella occidentale, tra Reggio Emilia e Imola, dove si sviluppano numerosi insediamenti ad essa collegati.



Cerveteri (RM) - Necropoli della Banditaccia, veduta generale

Cerveteri (RM) - Necropoli della Banditaccia, Tumulo II

Populonia (LI) – Necropoli di San Cerbone, Tumulo dei Carri

Populonia (LI) – Necropoli di San Cerbone, Tumulo delle Pissidi Cilindriche

Ricostruzione di una capanna villanoviana ai Giardini Margherita di Bologna

Interno della Tomba della Capanna dalla Necropoli della Banditaccia di Cerveteri (RM)

Urna cineraria a capanna da Vulci (VT)

Urna cineraria a capanna in lamina bronzea da Vulci (VT)